

L'UNIONE NEL MIRINO

Tosi e Coldiretti mettono nel mirino Ursula Von Der Leyen per gli inganni del codice doganale e per i finanziamenti dati a ricerche, improbabili, finanziate col bilancio comunitario.

L'europarlamentare di Forza Italia-PPE Flavio Tosi torna a chiedere alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen un'attenzione più rigorosa sull'attività del Consiglio europeo della ricerca (ERC), organismo formalmente indipendente che tuttavia utilizza fondi dell'Unione europea, quindi dei cittadini, nell'ambito del programma Horizon Europe e il cui organo direttivo viene nominato dalla Commissione. Secondo Tosi, l'ERC, che per mandato dovrebbe sostenere progetti di eccellenza scientifica e di reale impatto strategico per l'Unione, «continua a destinare i soldi degli europei e degli italiani a ricerche su tematiche islamiche di nicchia e marginali, del tutto inutili per l'interesse pubblico». Già lo scorso aprile, dopo lo stanziamento di quasi 10 milioni di euro per un progetto dedicato all'influenza del Corano nella



La Coldiretti torna domani in piazza per bloccare l'italian sounding tollerato da Bruxelles. Tosi: «Niene soldi all'Islam»

cultura europea, Tosi aveva scritto alla Presidente von der Leyen chiedendo «una riflessione più attenta e prudente in vista della nomina dei futuri membri del Consiglio scientifico dell'ERC». Successivamente, sono stati finanziati ulteriori progetti, tra cui 1,6 milioni di euro per una ricerca sull'identità e la rappresentazione dei capelli delle donne musulmane e 1,3 milioni di euro per uno studio sulle dinamiche cro-

matiche e razziali nel Maghreb.

«Ho chiesto alla Presidente della Commissione – afferma Tosi – che venga definito un indirizzo strategico più chiaro sui criteri di utilizzo dei fondi Horizon Europe da parte dell'ERC.

L'indipendenza scientifica non può tradursi in assenza di orientamento o irresponsabilità nell'uso di risorse pubbliche europee, senza garantire un effettivo impatto e un'ele-

vata qualità dei progetti finanziati».

Domani la Coldiretti sarà a Padova al Palageox assieme a tutti i colleghi veneti per dire basta a «uno scandalo che sottrae reddito e opportunità occupazionali all'agricoltura.

Nel mirino i trucchi con i quali i prodotti stranieri, spesso extra UE, di bassa qualità vengono italianizzati grazie a lavorazioni anche minime per essere poi esportati all'estero come Made in Italy.

VIABILITÀ

Olimpiadi, ecco la zona gialla

Da domani, 29 gennaio, dal sito del Comune si potranno chiedere i pass

Da domani 29/1 attraverso il sito del Comune di Verona, sarà possibile richiedere i pass autorizzativi di accesso. Vi possono fare domanda: residenti ed eventuali ospiti, domiciliati, titolari e lavoratori di attività commerciali/professionali, titolari e ospiti di strutture ricettive presenti nell'area. Meno di un mese e Verona sarà al centro del mondo.

Domenica 22 febbraio è infatti prevista in Arena la cerimonia di chiusura dei XXV Giochi Olimpici Invernali e, a pochi giorni di distanza, venerdì 6 marzo, l'Anfiteatro tornerà ad animarsi con la cerimonia di apertura dei XIV Giochi Paralimpici. Due appuntamenti di calibro internazionale per il quali il Comitato di Sicurezza e Ordine Pubblico ha definito un'area di pre-filtraggio ad accesso controllato, indicata come Zona Gialla, valevole per le sole giornate delle cerimonie olimpiche e paraolimpiche. In tale zona è stato previsto il divieto assoluto di transito di veicoli nel solo giorno delle cerimonie, con le necessarie regolamentazione degli accessi pedonali limitata alle categorie di persone autorizzate in possesso di apposito pass.

A ciò si aggiunge il divieto di sosta per 3 giorni nelle



Stefania Zivelonghi: “La dimensione della zona è stata limitata al massimo, con l'obiettivo di ridurre il più possibile l'evidente disagio che la sua istituzione comporterà per i cittadini. Stiamo parlando di 367 residenti, 85 attività ricettizie di qualsiasi genere, per un totale di 542 posti letto e di 260 attività commerciali”

vie indicate dal provvedimento. La registrazione e il rilascio dei pass è stata affidata al Comune di Verona, che ha predisposto un'apposita piattaforma di registrazione per tutti i soggetti interessati. A partire da domani mattina, attraverso il sito del

Comune di Verona www.comune.verona.it, potranno richiedere i pass autorizzativi di accesso: residenti ed eventuali ospiti, domiciliati, lavoratori di attività commerciali/professionali, ospiti di strutture ricettive presenti nell'area. Si invitano citta-

dini e cittadine delle aree interessate a sintonizzarsi anche sui canali social del Comune. Per le richieste inviate entro domenica 8 febbraio, il ritiro dei Pass, può avvenire dal 13 febbraio, dalle ore 9 alle 17. Per le richieste inviate entro lunedì 2 marzo, il ritiro dei Pass, può avvenire dal 3 marzo, sempre dalle ore 9 alle 17. Per i titolari delle strutture ricettive che hanno caricato le richieste dal 9 al 19 febbraio ore 13, la consegna del Pass può avvenire a partire dal 20 febbraio. I Pass saranno ritirabili agli sportelli Urp di via Adige 10. Nei giorni delle cerimonie olimpiche/paraolimpiche, per limitare i disagi, la zona gialla sarà attiva: dalle ore 9 del 22 febbraio alle ore 1 del 23 febbraio - dalle ore 9 del 6 marzo alle ore 1 del 7 marzo.

Nuovi pass, ecco come fare

La Questura di Verona ha anche stabilito i confini dell'area di sicurezza

Richiesta dei Pass

I residenti, i domiciliati (ossia gli ospiti dei residenti), i titolari e i lavoratori di attività professionali ed esercizi commerciali, devono accedere al sito per inoltrare la richiesta del Pass, secondo la seguente tempistica:

- dal 29 gennaio e fino alle ore 23.59 dell'8 febbraio 2026 (si può fare richiesta per entrambe le date)

- dal 23 febbraio alle 14:00 del 2 marzo la piattaforma è operativa per le richieste riferite alla cerimonia del 6 marzo.

Le strutture ricettive, i B&B e le locazioni turistiche, devono accedere al sito per inoltrare la richiesta del Pass per i loro clienti, secondo la seguente tempistica:

- dal 29 gennaio e fino alle ore 13 del 19 febbraio ore 13:00 (si può fare richiesta per entrambe le date)

- dal 23 febbraio alle 14:00 del 2 marzo la piattaforma è operativa per le richieste riferite alla cerimonia del 6 marzo.

Provvedimenti viabilistici

La Questura di Verona ha stabilito i confini dell'area di sicurezza ad accesso controllato Zona Gialla da adottare durante il periodo delle cerimonie dei Giochi Olimpici e Paralim-



pici.

Dalle ore 0.00 di domenica 20 febbraio alle ore 01.00 di lunedì 23 febbraio e dalle ore 0.00 di mercoledì 4 marzo alle ore 01.00 di sabato 7 marzo, e comunque fino al termine delle esigenze connesse allo svolgimento delle cerimonie, vengono adottati i seguenti provvedimenti viabilistici: divieto di sosta con facoltà di rimozione, a tutte le categorie di veicoli, in:

- tutti gli stalli presenti all'interno della zona Gialla

- via Pallone, nella controstrada compresa tra stradone Scipione Maffei e via del Pontiere, ambo i lati
- via Adigetto, ambo i lati

divieto di sosta con facoltà di rimozione, a tutte le categorie di veicoli, ad eccezione dei veicoli di cui all'art.12, comma 1,

del vigente Codice della Strada

- stradone San Fermo

- corso Cavour, sul lato dei civici dispari, dal civico 5 al civico 45

- corso Porta Nuova, sul lato dei civici numeri pari dal civico 34 all'intersezione con via Locatelli e sul lato dei civici dispari dall'intersezione con circosollazione Raggio di Sole all'intersezione con via Cesare Battistidivieto di sosta con facoltà di rimozione, ad eccezione dei veicoli adibiti a taxi, in:

- corso Castelvechio, all'altezza del civico n. 2, sul lato dei civici pari

- corso Cavour, di fronte il civico n. 49, sul lato dei civici pari

- corso Porta Nuova, dal civico n. 22 al civico n. 34, sul lato dei civici pari

- stradone Scipione Maffei, da via San Pietro

Incarnario all'altezza del civico n. 5, sul lato dei civici dispariDalle ore 9 di domenica 22 febbraio alle ore 01.00 di lunedì 23 febbraio e dalle ore 9 di venerdì 6 marzo alle ore 01.00 di sabato 7 marzo, vengono adottati i seguenti provvedimenti viabilistici:

- divieto di transito a tutti i veicoli e ai pedoni, all'interno delle strade che ricadono nella "zona Gialla", eccetto i titolari di apposito pass rilasciato dal Comune di Verona

- divieto di transito a tutti i veicoli, ad eccezione di quelli autorizzati, in Via Pallone, nel tratto compreso tra l'intersezione con Via del Pontiere in direzione Piazza Bra

- divieto di transito a tutti i veicoli, ad eccezione di quelli autorizzati, in Via Adigetto.



REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

Servizio
Socio Sanitario
Regionale

REGIONE DEL VENETO

ULSS9
SCALIGERA

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ...spiegato facile!

Ciclo di incontri pubblici
a Verona e provincia
Dal **10 febbraio** al **17 marzo**
tutti i martedì alle ore 15:00

Scopri tutti i servizi e le funzionalità disponibili
nel Fascicolo Sanitario Elettronico in Veneto



Visualizzare **documenti** utili
(referti, esenzioni, ricette)



Gestire le **deleghe** per un'altra persona



Scegliere il **Medico** di Medicina Generale
o il **Pediatra** di libera scelta



Inserire documenti e dati
nel proprio **Taccuino**



Gestire gli appuntamenti
di **screening**



Prenotare alcune **visite**
ed esami specialistici

10/02/2026Ospedale Fracastoro
San Bonifacio**17/02/2026**Auditorium dei Poeti
Bovolone**24/02/2026**Ospedale Marzana
Verona**03/03/2026**Ospedale Mater Salutis
Legnago**10/03/2026**Distretto 1 Via del Capitel
Verona**17/03/2026**Ospedale Magalini
Villafranca di Verona

Scansiona il QRCode
per trovare i servizi
aggiornati disponibili
nel fascicolo



aulss.veneto.it

sanitakmzerofascicolo.it

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEUItaliadomani
Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza

REGIONE DEL VENETO

ULSS9
SCALIGERA

MILANO CORTINA 2026

Olimpiadi: boom dei prezzi immobiliari

Rialzi di circa l'8 per cento per le case proposte in vendita e in affitto a Verona

Mancano pochi giorni all'avvio della grande rassegna sportiva invernale che interesserà diversi territori italiani e nelle località coinvolte il conto alla rovescia è iniziato da tempo. Per oltre due settimane, l'arrivo di atleti, addetti ai lavori e visitatori trasformerà tali aree in poli di interesse internazionale, richiamando tifosi da tutto il mondo. In questo contesto, è naturale chiedersi quanto un appuntamento di tale portata stia incidendo sul mercato immobiliare: i prezzi sono aumentati? E, soprattutto, quanto costa oggi comprare o affittare casa nelle zone coinvolte?

Quanto costa vivere nelle località montane della manifestazione sportiva (e a Verona)

La località più costosa è, per distacco, Cortina d'Ampezzo, tradizionale meta del lusso italiano d'alta quota: comprare casa qui richiede in media oltre 12.800 €/mq, mentre per affittare si sfiorano i 30 €/mq. Bormio si avvicina a Cortina sul fronte delle locazioni (29 €/mq), ma presenta valori molto più contenuti per l'acquisto (5.702 €/mq). A Verona, invece, che sarà parte dell'evento ospitando la cerimonia di chiusura, i prezzi risultano decisamente più accessibili: 2.744 €/mq per chi sceglie di comprare e 12,2 €/mq

per chi affitta.

Per i centri più piccoli, caratterizzati da un'offerta immobiliare più ridotta, l'analisi è stata estesa alle relative province. Per Livigno è stata considerata la provincia di Sondrio, dove comprare casa costa in media 1.878 €/mq e affittarla 11,6 €/mq. I comuni di Predazzo e Tesero, interessati dalle gare di salto con gli sci, combinata nordica e sci di fondo, fanno parte invece della provincia di Trento, che presenta valori pari a 2.771 €/mq per la vendita e a 11,9 €/mq per la locazione. Infine, per Anterselva, che ospiterà le gare di Biathlon, sono stati rilevati i prezzi della provincia di Bolzano, dove servono 4.680 €/mq per l'acquisto e 15 €/mq per l'affitto.

I prezzi nei quartieri di Milano e nell'hinterland

Insieme a Cortina, l'altra parte della grande rassegna sportiva invernale interesserà Milano. In città, l'area del Duomo rappresenta il cuore pulsante della manifestazione, nonché il mercato immobiliare più caro: poco più di 11.000 €/mq per comprare – secondo valore più alto, alle spalle di Cortina, tra tutte le località considerate – e quasi 31 €/mq per affittare, il prezzo più alto sul fronte locativo.

Nel comparto della vendita, sul secondo gradino del podio tra le aree milanesi



Boom dei prezzi per le Olimpiadi

monitorate si posiziona Corvetto-Rogoredo (circa 4.400 €/mq), davanti a San Siro (4.120 €/mq). Seguono Forlanini (3.847 €/mq) e Santa Giulia (3.371 €/mq). Passando all'affitto, Corvetto-Rogoredo conferma il secondo posto (18,9 €/mq), precedendo ancora una volta San Siro (18 €/mq). Si invertono invece le posizioni di Santa Giulia e Forlanini, dove affittare casa costa rispettivamente 17,2 e 16,5 €/mq.

Le variazioni rispetto a 12 mesi fa

Confrontando i prezzi attuali degli immobili in offerta su Immobiliare.it con quelli di 12 mesi fa si notano quasi ovunque incrementi significativi. Tra i comuni spicca la crescita di Bormio, +8,6% per la vendita e addirittura +51,4% per la locazione. Rialzi intorno all'8% per le case proposte in acquisto anche a Cortina e Verona,

mentre valori pressoché stabili si registrano ad Assago (+0,6%). Proprio Assago è però il secondo comune, dietro a Bormio, per incremento dei canoni di locazione (+6,3%), seguito da Rho (+6%). Tra le province esaminate, Sondrio emerge in entrambi i settori per i maggiori aumenti, con un incremento dell'8,6% nelle vendite e dell'11,3% nelle locazioni in 12 mesi.

Spostando infine l'attenzione sui quartieri di Milano, nelle vendite si evidenziano crescite diffuse: la variazione più significativa riguarda l'area di Santa Giulia (+7%), mentre la più contenuta è in zona San Siro (+1,6%). Più stabili i canoni di affitto, con Santa Giulia ancora in testa a livello di rialzi (+3,9%), mentre Centro e Forlanini risultano pressoché invariati nel confronto con 12 mesi fa.

RADICATI NEL GUSTO

La pianura non è vuota.
Cresce dove lo sguardo non arriva.

Radici, saperi e lavoro quotidiano
tengono insieme territorio e persone.
Pianura Golosa li porta in superficie,
attraverso il cibo e le storie di chi lo produce.



PIANURAGOLOSA

6-8 Marzo 2026 - AreaExp Cerea
pianuragolosa.it

PHOENIX CAPITAL ACQUISISCE IL 100% DELLA SOCIETÀ EDITRICE IL BROKER.IT

Polo editoriale per il mondo assicurativo

Giulio Fezzi: “Vogliamo creare un ponte strutturato tra finanza, industria e innovazione”

La veronese Phoenix Capital Iniziative di Sviluppo annuncia l'acquisizione del 100% delle quote della società editrice Il Broker.it srl, che edita Il Broker - www.ilbroker.it -, progetto editoriale di riferimento per il mondo dell'intermediazione assicurativa e per gli operatori dei settori insurance, financial services e asset management.

L'operazione si inserisce nel percorso di crescita e consolidamento di Phoenix Group, polo integrato di consulenza, corporate finance, innovazione e servizi operativi, attivo a Verona dal 2008 al fianco di istituzioni finanziarie, assicurazioni, operatori dei pagamenti e imprese industriali.

L'ingresso de Il Broker nel perimetro di Phoenix Capital consentirà di rafforzarne ulteriormente il posizionamento come piattaforma editoriale indipendente, autorevole e di qualità, preservandone l'identità, l'autonomia editoriale e il forte legame con la community professionale di riferimento. Nel nuovo assetto, il coordinamento del progetto editoriale è affidato a Silvia Fazzini, giornalista pubblicista, professionista della comunicazione e attuale Responsabile della Comunicazione di Phoenix Capital.



Giulio Fezzi e Silvia Fazzini

Forte di un comitato di redazione specialistico di prossima composizione e di un'evoluzione nel restyling grafico e nella struttura dei contenuti, la nomina si inserisce in un percorso di continuità e rafforzamento della linea editoriale, con l'obiettivo di coniugare rigore giornalistico, competenza tecnica e capacità di lettura strategica dei mercati assicurativi e finanziari.

Grazie all'integrazione con le competenze e il network del Gruppo Phoenix, Il Broker potrà inoltre beneficiare di nuove sinergie in termini di contenuti, accesso a competenze specialistiche, relazioni istituzionali e capacità di analisi su temi strategici per il settore, quali regolamentazione, innovazione tecnologica, governance, sostenibilità e sviluppo dei

modelli distributivi.

Nel corso degli anni Il Broker ha costruito una presenza digitale solida e riconosciuta nel panorama dell'informazione assicurativa e finanziaria, con un traffico organico rilevante sul proprio sito, accompagnato da una community qualificata di professionisti, intermediari e stakeholder istituzionali che utilizza attivamente newsletter e i canali digitali per aggiornamenti, approfondimenti e analisi di settore.

L'operazione consentirà inoltre di valorizzare Il Broker.it come punto di accesso qualificato all'ecosistema Phoenix per lettori, partner e stakeholder, anche attraverso analisi di mercato e studi tematici; osservatori dedicati a fintech, insurtech e regtech; approfondimenti su ope-

razioni di M&A, partnership strategiche e sviluppo industriale; contenuti su compliance, ESG e sostenibilità applicata.

Contestualmente, il progetto potrà evolvere progressivamente verso un hub editoriale e relazionale multi-settoriale, capace di intercettare e raccontare le dinamiche di trasformazione non solo del mondo assicurativo e finanziario, ma anche di comparti chiave dell'economia reale.

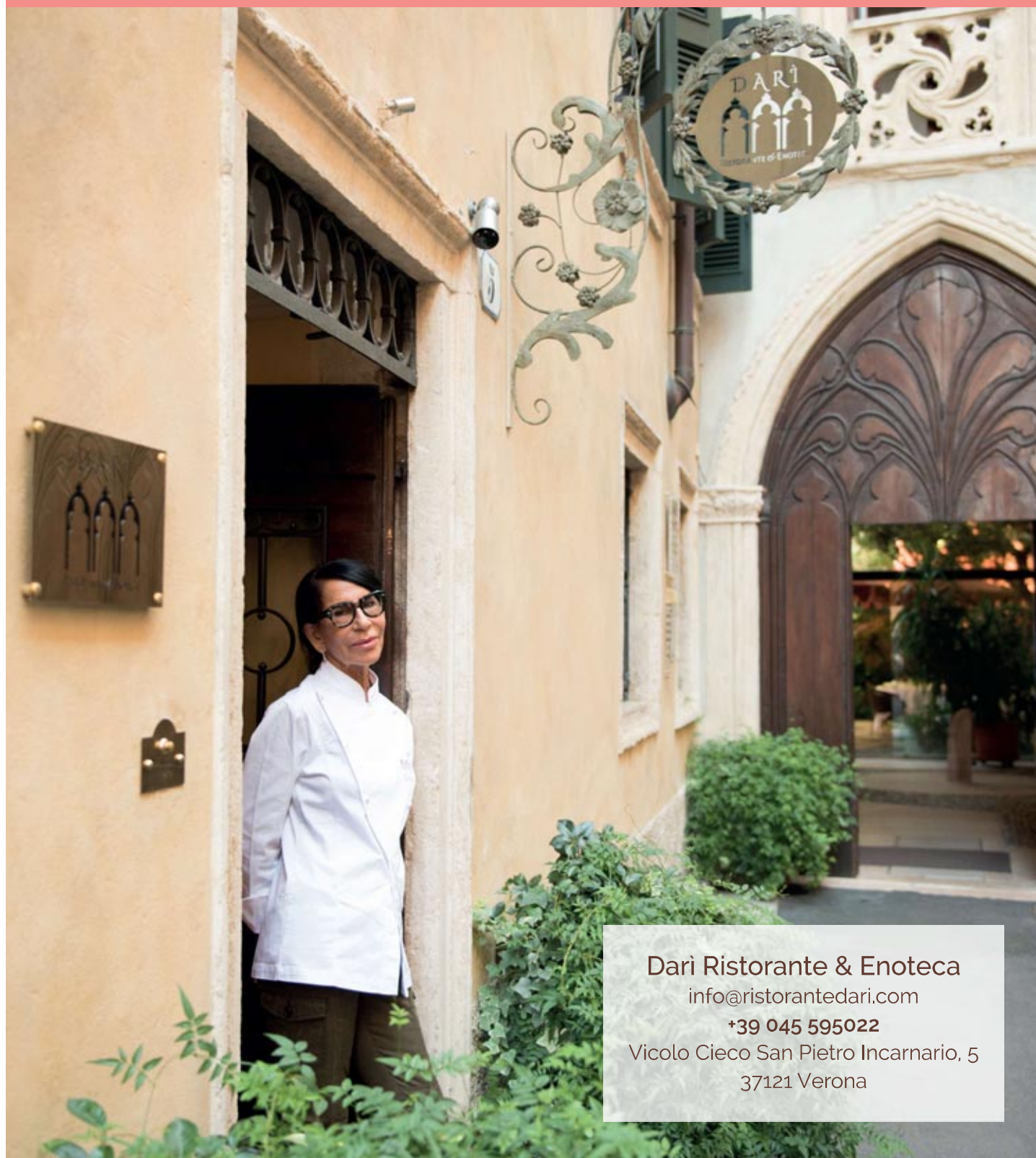
Nel medio periodo, l'integrazione della piattaforma Il Broker potrà inoltre favorire lo sviluppo di iniziative complementari, tra cui: servizi di supporto al recruiting e allo sviluppo dei talenti; programmi di formazione specialistica, tradizionale e digitale; attività di ricerca, studi e osservatori verticali e progetti di innovazione applicata e open innovation.

«Con l'ingresso de Il Broker nel Gruppo Phoenix investiamo in contenuti, relazioni e conoscenza. Vogliamo rafforzarne il ruolo di riferimento per il mondo assicurativo e finanziario, accompagnandone nel tempo un'evoluzione coerente verso l'economia reale, creando un ponte strutturato tra finanza, industria e innovazione», ha dichiarato Giulio Fezzi, Presidente di Phoenix Group.



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

A FIERAGRICOLA DAL 4 AL 6 FEBBRAIO

Confagricoltura maestra di innovazione

Tecnologia e strumenti per rafforzare la sostenibilità e la competitività delle aziende

Sarà l'innovazione, con le tecnologie digitali e gli strumenti mirati a rafforzare la sostenibilità e la competitività delle aziende agricole, il fil rouge degli eventi organizzati da Confagricoltura Verona a Fieragricola, che si svolgerà a Verona dal 4 al 7 febbraio, alla presenza di buyer e operatori del settore già accreditati da 28 Paesi. Confagricoltura sarà in prima fila con un calendario fitto di appuntamenti che si svolgeranno nello stand B2 del padiglione 2, alcuni dei quali in collaborazione con partner storici come la rete regionale innovativa Inno-sap e Cgia di Mestre, le Università di Padova e Verona, il Crea di Conegliano. Verranno presentati i progetti di ricerca più recenti per supportare la sostenibilità e la competitività delle imprese agroalimentari del Veneto, tra intelligenza artificiale e nuove tecnologie.

Si partirà già mercoledì 4 febbraio alle 15 con il "Progetto Agrifuture: il futuro della sostenibilità per le sfide competitive delle aziende agroalimentari venete", finanziato dalla Regione Veneto, dedicato a strategie e strumenti innovativi per le aziende agricole. Tra le aziende agricole veronesi di Confagricoltura partecipanti figurano Le Colom-

bare, Riccardo Scandola, Guidalberto di Canossa, Brunelli e Tu e Noi.

Il 5 febbraio, alle 10, "Transizione digitale e verde in agricoltura" illustrerà le soluzioni per migliorare l'efficienza produttiva, ridurre l'impatto ambientale e favorire una gestione più intelligente delle risorse, valorizzando il ruolo dell'agricoltura nella transizione ecologica e digitale anche con l'economia circolare applicata al settore agrifood. Seguirà, alle 11, la presentazione del report agroalimentare di Verona e del Veneto con il bilancio del secondo semestre 2025 e le prime proiezioni del 2026, in collaborazione con il centro studi di Cgia di Mestre. Alle 12 l'evento "Acquacoltura è agricoltura: allevare in acqua per creare valore per le imprese, tra sostenibilità benessere e animale e ricerca". Si parlerà dell'acquacoltura come parte integrante dell'agricoltura moderna, con attenzione alle opportunità per le imprese, alla sostenibilità ambientale, al benessere animale e al contributo della ricerca scientifica.

Il 6 febbraio alle 9.30 convegno dell'Associazione pensionati (Anpa) e dell'Associazione giovani (Anga) di Confagricoltura Veneto, dal titolo "Gene-



Un robot tra i vigneti

razione a confronto ieri, oggi e domani". Alle 12 la presentazione del Progetto "Vitivolution: sviluppo di soluzioni innovative per l'evoluzione del sistema vitivinicolo veneto", finanziato dalla Regione Veneto, focalizzato su innovazione tecnologica e sostenibilità nel settore vitivinicolo per migliorare competitività, qualità e resilienza del sistema vitivinicolo del Veneto. Due le cantine veronesi di Confagricoltura che aderiscono: Villa Medici e Cantina Delibori. Chiusura, alle 15, con un'occasione di confronto su soluzioni che migliorano qualità, tracciabilità e valore dei pro-

dotti agroalimentari. "Il ruolo dell'innovazione nella filiera agroalimentare" approfondirà come nuove tecnologie, processi innovativi e modelli di economia circolare possano rendere la filiera più efficiente, sostenibile e competitiva.

Sarà presente la rete innovativa regionale Inno-sap, riconosciuta dalla Regione Veneto e sostenuta da Confagricoltura Verona, che nell'ultimo decennio ha finanziato una trentina tra progetti di ricerca e domande di investimento in tecnologie, grazie a finanziamenti regionali e nazionali per 21 milioni di euro.

L'ANALISI DEI DATI DI QUATTRO A

Inerti, crescita e squilibrio territoriale

Secondo l'Ispra in Italia prodotte 81.423.175 tonnellate di rifiuti da costruzione e demolizione

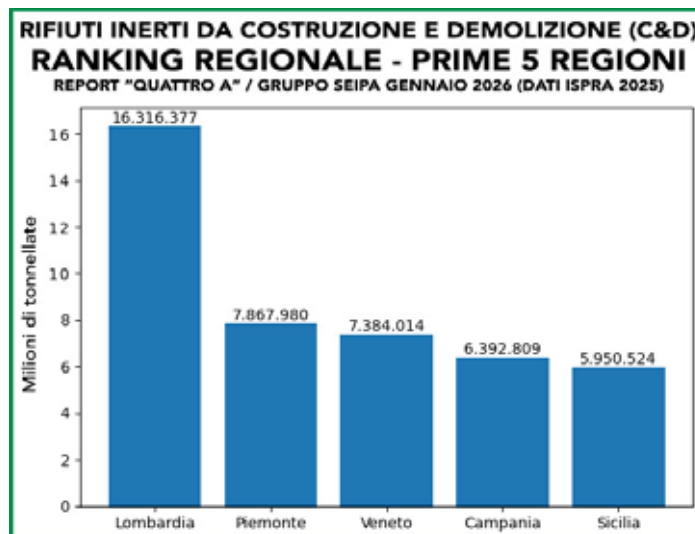
La Geografia dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione (C&D) restituisce l'immagine di un'Italia in profonda trasformazione. A raccontarla è Quattro A, società del Gruppo Seipa attiva nei settori estrattivo, di trasporto, recupero e riciclo dei materiali inerti e di supporto alle opere infrastrutturali ed edili.

Analizzando i dati del Rapporto rifiuti speciali 2025 dell'Ispra e mettendoli a confronto con i dati dell'analoga relazione del 2015, Quattro A osserva un aumento netto dei volumi complessivi, ma anche forti differenze territoriali nella distribuzione e nella velocità di crescita del fenomeno.

Secondo l'ultima rilevazione dell'Ispra, in Italia sono state prodotte 81.423.175 tonnellate di rifiuti inerti da costruzione e demolizione, contro le 49.242.556 tonnellate indicate nel rapporto 2015. «In 10 anni la variazione complessiva è stata quindi pari al +65,35%» osservano gli analisti di Quattro A.

Un incremento che riflette l'intensificazione delle attività edilizie e infrastrutturali, ma che pone anche interrogativi sulla capacità del sistema di governare volumi sempre più rilevanti di materiali.

Dal punto di vista geogra-



fico, il Nord mantiene il primato in termini assoluti. La Lombardia guida la classifica con 16.316.377 tonnellate, in crescita rispetto alle 10.912.490 di 10 anni fa (149,52%). Seguono Piemonte (7.867.980 tonnellate, 182,99%) e Veneto (7.384.014 tonnellate, 140,90%), a conferma del peso strutturale delle regioni più industrializzate.

Accanto ai grandi numeri del Nord, emerge però con forza la dinamica del Mezzogiorno. Campania e Sicilia mostrano incrementi tra i più elevati a livello nazionale: la prima passa da 1.807.310 a 6.392.809 tonnellate (353,72%), la seconda da 1.638.849 a 5.950.524 tonnellate (363,09%). Numeri che segnalano una crescita intensa dell'attività edilizia e delle operazioni di rigenerazione urbana, ma anche un forte aumento dei flussi di

materiali da gestire.

Nel Centro Italia, il Lazio raggiunge 5.599.261 tonnellate nel 2025, rispetto alle 3.129.343 del 2015 (178,93%), mentre la Toscana sale a 4.920.669 tonnellate (115,10%). Valori che riflettono il peso delle aree metropolitane e della manutenzione del patrimonio urbano esistente. Alcune regioni, pur partendo da volumi contenuti, mostrano dinamiche di crescita particolarmente marcate. È il caso del Molise, che passa da 71.199 a 447.820 tonnellate, con una variazione pari al 628,97%, la più elevata a livello nazionale; ma anche Sicilia (363,09%), Campania (353,72%), Marche (334,60%) e Basilicata (318,05%), con un aumento di oltre il triplo, e poi Umbria (223,66%), Puglia (211,14%), Sardegna (209,31%) che raddoppiano, evidenziando incrementi comunque

RANKING REGIONALE

- 1) **Lombardia** con 16.316.377 tonnellate;
- 2) **Piemonte** con 7.867.980 tonnellate;
- 3) **Veneto** con 7.384.014 tonnellate;
- 4) **Campania** con 6.392.809 tonnellate;
- 5) **Sicilia** con 5.950.524 tonnellate.

molto consistenti, segnale di trasformazioni rapide nei contesti territoriali meno strutturati.

All'opposto, Liguria (88,84%) e Trentino-Alto Adige (91,67%) mostrano una sostanziale stabilità, indicando modelli edilizi e infrastrutturali più maturi e meno soggetti a variazioni improvvise dei volumi. Mentre Lazio (178,93%) e Lombardia (149,52%) si collocano a metà strada. Secondo il Gruppo Seipa, l'aumento dei volumi rende ancora più urgente il passaggio da una gestione prevalentemente quantitativa a una visione industriale del ciclo degli inerti, in grado di integrare recupero, riutilizzo e pianificazione territoriale.

Nel loro insieme, i dati delineano una sfida che va oltre i singoli territori. L'aumento dei rifiuti inerti da C&D è il riflesso diretto di un settore delle costruzioni che resta centrale per l'economia italiana, ma che richiede modelli di gestione più avanzati.

IL RECORD DI GIOVANNI POLATO

Duecento volte al Centro trasfusionale

Il donatore della sezione Fidas Verona di Villafranca ha iniziato a 18 anni, ora ne ha 59

Duecento donazioni di sangue e plasma: è il record di solidarietà realizzato da Giovanni Polato, donatore da sempre iscritto alla sezione Fidas Verona di Villafranca. Qualche giorno fa, al Centro trasfusionale di Bussolengo, Polato ha battuto il suo record personale: 200 donazioni fatte, un numero ormai raro tra i donatori; prima di lui, solo Franco Serpelloni aveva superato abbondantemente questa quota nella sezione villafranchese.

Giovanni Polato, 59 anni, è sposato e papà di due figli entrambi donatori, Marta e Matteo; lavora come autista di camion per il trasporto di gpl e ha iniziato a donare a 18 anni. «L'esempio ce l'avevo in casa, perché provengo da una famiglia di donatori: mio papà Dino e mia mamma Natalina erano entrambi donatori; per me, e anche per mio fratello Moreno, è stato naturale seguire questa strada – racconta –. Ho cominciato appena maggiorenne, quando ancora la raccolta di sangue si faceva nelle scuole di Villafranca, e da allora ho sempre continuato: ho avuto la fortuna di stare bene, di mio ci ho messo solo la costanza».

Appassionato di sport – soprattutto arti marziali e bicicletta – Polato ha un



Giovanni Polato festeggia la 200ª donazione di sangue e plasma

gruppo sanguigno AB+, ovvero un gruppo raro, presente in meno del 5% della popolazione. «Questo è stato un ulteriore incentivo per donare – ammette –. Sono felice di aver raggiunto le 200 donazioni, ci speravo: so che ognuna è servita per una causa importante». Negli anni, Polato ha sempre tenuto un buon ritmo, alternando le donazioni di sangue a quelle di plasma. Al passo di 4-6 all'anno è arrivato alle attuali 200. «Ho sempre pensato che donare è un dovere civico: basta talmente poco per fare qualcosa di così grande... C'è tanta gente che ha bisogno: se si può, si deve fare», aggiunge.

A festeggiarlo, sul lettino del Centro trasfusionale di Bussolengo, si è presen-

tata una delegazione di donatori della sezione Fidas Verona di Villafranca, che conta 466 donatori. A capitanarla c'era il presidente Corrado Marconi, affiancato dal vicepresidente Fabrizio Marconi e dal consigliere Giuseppe Albertini.

«È stata una bellissima sorpresa, non pensavo di ricevere tutta questa accoglienza – conclude il donatore-record –. Nel mio piccolo, continuerò a donare finché la salute tiene; a chi mi chiede perché lo faccio, rispondo sempre questo: se tutti pensassimo solo a noi stessi e un giorno noi o un nostro familiare avessimo bisogno di sangue, dove andremmo a prenderlo?». «La bella testimonianza di questo donatore ci ricorda l'importanza di educare al

dono del sangue e del plasma a partire dalla famiglia – sottolinea Chiara Donadelli, presidente di Fidas Verona –. Solo se ognuno fa la propria parte, come Giovanni, si può garantire la continuità del dono: di sangue e plasma c'è sempre bisogno, così come c'è bisogno di nuovi donatori per garantire terapie salvavita. Invitiamo tutti a prendere in considerazione questo gesto, ricordando inoltre di inserire anche qualche donazione di plasma nella propria attività donazionale». Per prenotare la donazione basta chiamare il numero verde gratuito 800.310.611 (da fisso), lo 0442.622867 (da cellulare), il 339.3607451 (telefonate/sms) o inviare una mail a prenota.trasfusionale@aulss9.veneto.it.

ISTITUTO SACRO CUORE DI NEGRAR

Dengue e chikungunya attese per l'estate

I consigli del Dipartimento malattie infettive e tropicali dell'IRCSS: prevenzione e controllo

Le infezioni di dengue e chikungunya torneranno anche quest'estate dopo che il 2025 sarà ricordato in Veneto anche come l'anno del primo focolaio autoctono di chikungunya: 69 i casi di infezione in persone che non si erano recate di recente all'estero, tutti nel Veronese. E Verona non è stato l'unico cluster in Italia: 384 casi si sono registrati anche a Carpi e 2 a Bologna. A dimostrazione che le malattie tropicali neglette (NTDs-Neglected Tropical Diseases), di cui fa parte la chikungunya, non sono "solo" una questione delle aree tropicali, ma una realtà che ci riguarda da vicino.

In occasione della giornata mondiale delle "malattie neglette" – che cade il prossimo 30 gennaio – Federico Gobbi, direttore del Dipartimento di Malattie infettive e tropicali dell'IRCCS di Negrar, e Dora Buonfrate, direttrice del Centro collaboratore dell'OMS per le malattie tropicali neglette di Negrar, hanno fatto il punto sulla situazione.

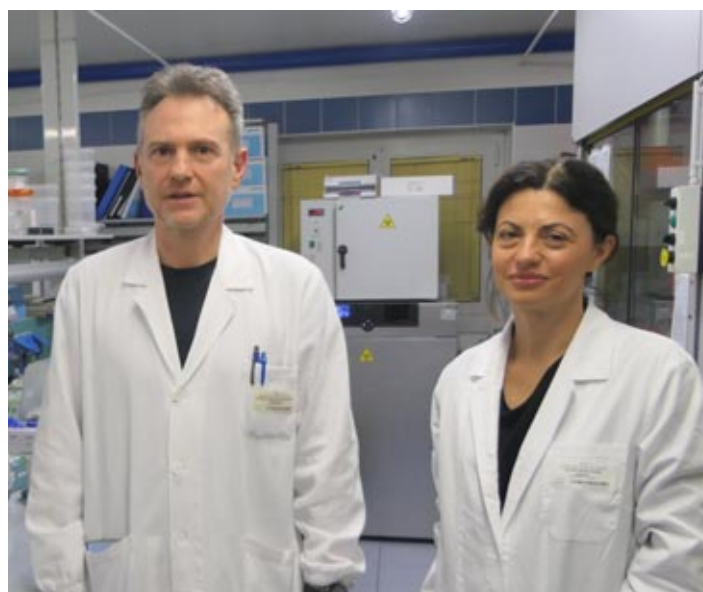
Il Dipartimento di Malattie infettive e tropicali è Centro collaboratore dell'OMS per queste patologie e, in particolare, un centro di riferimento nazionale per le arbovirosi, di cui fanno parte la chikungunya e la dengue, la famigerata

"febbre spaccaossa", di cui nel 2020 si è sviluppato un focolaio autoctono anche in Veneto.

Le NTDs sono un gruppo eterogeneo di circa 20 patologie – dovute a virus, batteri, funghi, protozoi, vermi e tossine – che colpiscono oltre 1 miliardo di persone al mondo, distribuite soprattutto nelle zone più povere del pianeta.

A loro volta sono veicoli di povertà, perché causano gravi invalidità ed emarginazione. Le più conosciute sono lebbra, rabbia, scabbia, leishmaniosi, oltre alla dengue e alla chikungunya. Sono state definite "neglette" (dimenticate) perché di scarso interesse economico per la ricerca farmaceutica e poco considerate dalle agende sanitarie dei singoli Stati.

"Tuttavia, grazie al piano strategico dell'OMS, nel maggio dello scorso anno, 56 Paesi avevano eliminato almeno una malattia negletta, dimostrando progressi significativi verso l'obiettivo finale, che prevede l'eliminazione delle NTDs in 100 Paesi nel 2030. Progressi ora ad alto rischio dopo il drastico ritiro dei finanziamenti per la cooperazione e lo sviluppo da parte degli Stati Uniti", afferma la dottoressa Dora Buonfrate. "Le malattie tropicali neglette



Gobbi e Buonfrate

sono un'emergenza umanitaria e un problema di salute globale spiega Federico Gobbi -. Insieme alle persone e alle merci, viaggiano anche i virus, batteri e parassiti".

L'unica prevenzione per far sì che queste patologie non diventino autoctone anche nelle nostre zone è il controllo della proliferazione delle zanzare tigre unito alla "sorveglianza affinché un viaggiatore infetto di rientro dall'estero non si trasformi, punto da una zanzara, nel caso zero di un focolaio autoctono, come è successo la scorsa estate per la chikungunya – sottolinea il prof. Gobbi – Il sistema veneto di sorveglianza per le arbovirosi è efficace, ma serve la collaborazione di tutti: quando al rientro soprattutto da Paesi tropicali e subtropicali si avvertono sintomi come febbre,

malessere, problemi intestinali o rash cutanei è fondamentale recarsi un centro di malattie infettive o contattare il medico di famiglia. Facendo così è possibile effettuare una diagnosi precoce e avviare la procedura che prevede la disinfestazione in un raggio di 150 metri dall'abitazione del paziente". Impossibile fare previsioni per la prossima estate. "Tuttavia uno studio recentemente pubblicato dal nostro Dipartimento su Lancet Regional Health Europe mostra che il trend delle infezioni autoctone di dengue e chikungunya in Europa dal 2007 al 2023 è in costante aumento – conclude l'infettivologo -. Sicuramente nei prossimi anni durante il periodo estivo-autunnale vi saranno in Italia diversi focolai autoctoni di queste patologie".

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android

